

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità

Natale... sarà sempre Natale!

Carla Gaianigo Giacomini

E avrebbero voluto toglierli anche il Natale... per essere sensibili al fatto che la gente ha tradizioni e calendari religiosi differenti è bene evitare la parola Natale. Questo è quanto emerge nella guida della Commissione Ue per la comunicazione inclusiva, che tra l'altro invita a dire "festività" e a evitare i nomi cristiani. Cosa si può dire? Se includere vuol dire inserire in un insieme persone o cose, non significa essere discriminanti verso i valori e la cultura di chi accoglie e di chi viene accolto, altrimenti non si può parlare di integrazione, ma di sopraffazione.

Papa Francesco nell'Enciclica "Fratelli tutti" ribadisce che, solo quando una cultura dei diritti umani, rispettosa delle diverse tradizioni, diventa parte integrante del patrimonio spirituale e morale dell'umanità, allora si può guardare con serena fiducia al futuro.

Certo non sarà la parola Natale a rallentare l'integrazione: ogni popolo ed ogni cultura festeggia la nascita di bambino, perché ogni nascita è vita che si rinnova.

Noi come cristiani non potremmo mai sostituire la parola Natale. Natale è la radice del nostro essere cristiani, del nostro essere uomini, e in questa parola si racchiude tutto il nostro credo, tutta la salvezza del mondo.

E per accogliere questo nuovo Natale ci faremo accompagnare da alcuni brani tratti dal commento del vangelo della Messa della Notte Santa di don Battista Borsato.

"In questo Natale vorrei insieme con voi far risaltare alcuni fatti sorprendenti presenti nella nascita di Gesù, che io vorrei chiamare "le grandi sorprese di Dio" (...) Ne vorrei tratteggiare tre.



La prima sorpresa: Gesù nasce fuori casa. Non so se abbiamo fatto attenzione. Maria e Giuseppe abitavano a Nazaret, qui Maria riceve l'annuncio dell'angelo e qui Maria concepisce Gesù. Gesù però non nasce a Nazaret, in casa, nasce fuori, in viaggio verso Betlemme. Il fatto che nasca fuori casa da profugo diventa significativo anche per noi. Anzitutto l'uomo cresce quando esce da sé. Il fondamento dell'uomo non sta in sé, ma fuori nell'incontro con l'altro. Il baricentro della persona non sta nell'io, ma nel rapporto con gli altri. (...) Solo nell'ascolto e nel rapporto con altre culture e altre religioni possiamo crescere.

La seconda sorpresa: Gesù nasce in una grotta. Si presume fosse una grotta naturale incavata sulle colline, che serviva da riparo e anche da casa agli abitanti. Certamente era un'abitazione povera. (...) Gesù nasce povero non perché benedica la povertà. La povertà non è un bene, non è un valore. Gesù nasce povero per condividere

la situazione dei poveri e per liberarli dalla povertà. (...) La grotta ha pure un grande strabiliante significato. Gesù non poteva nascere in un albergo, non poteva nascere al chiuso stretto dentro i confini di una casa, perché Dio è sempre fuori. (...)

Non si può chiudere Dio dentro un'istituzione, per quanto nobile essa sia, dentro una religione, per quanto importante, dentro a delle tradizioni, seppur illustri o di profonde radici. Dio non si lascia imprigionare. (...)

La terza sorpresa: chiama per primi i pastori. Sì, perché i pastori erano poveri, ma soprattutto erano giudicati peccatori. C'era un detto nel Talmud che diceva: "Se vedi un pastore che sta morendo non soccorrerlo: è già perduto perché è senza Dio".

Il pastore faceva un mestiere proibito perché non frequentava di sabato la Sinagoga, perché mangiava senza lavarsi le mani, perché compiva rapine e furti. I pastori erano spesso violenti. E Gesù chiama per primi proprio loro: poveri e peccatori. (...) Siamo chiamati a riscoprire la misericordia, cioè ad amare gli uomini e le donne così come sono, senza pretendere che siano giusti. Amare gli altri anche se sbagliano, anche se non vivono i valori. Amare le persone così come sono senza volerle cambiare. Sarà l'amore che le stimolerà al cambiamento. Amare anche noi stessi pur con i nostri limiti e difetti. Non pretendere la perfezione né dagli altri né da stessi."

Saper uscire da noi stessi e dalle nostre case per crescere, amare gli altri così come sono: e sarà sempre Natale.

(Tratto da "Non maestri ma discepoli" di Battista Borsato – ed. EDB)

Le foto di tutti venticinque presepi della Strada dei presepi di Maddalene Natale 2021



Presepe n. 1
Vidotto Ilario



Presepe n. 1a
Genitori Scuola dell'Infanzia



Presepe n. 2
Danilo, Lorenzo e Claudio



Presepe n. 5
Gruppo Alpini Maddalene



Presepe n. 5a
Meneguzzo Tiziano e
Ramanzin Giovanni



Presepe n. 6
Gruppo Alpini Maddalene



Presepe n. 9
Gruppo Scultori



Presepe n. 10
Famiglie Strada S. Giovanni



Presepe n. 10a
Famiglie Speggiorin



Presepe n. 15
Aziende Agricole Maddalene



Presepe n. 16
Famiglie di via Rolle



Presepe n. 19
Rigolon Flavio



Presepe n. 19a
Il Lavandeto della Lobia



La giornata di sole di sabato 11 dicembre scorso ha permesso di svolgere all'aperto in strada San Giovanni, davanti al presepe n. 10, l'inaugurazione della manifestazione natalizia "Strada dei presepi di Maddalene" giunta quest'anno alla 13^a edizione. Persistendo, purtroppo, la pandemia da coronavirus, si è resa necessaria la scelta di effettuare la consegna degli attestati e degli omaggi all'aperto, il che ha consentito soprattutto il distanziamento tanto raccomandato per evitare il diffondersi dei contagi.



Le foto di tutti venticinque presepi della Strada dei presepi di Maddalene Natale 2021



Presepe n. 3
Tracanzan Renzo



Presepe n. 3a
Bono Alberto, Vittorio,
Mathieu e Magali



Presepe n. 4
Garzon Martino



Presepe n. 6a
Mussolin Pietro e Alberto



Presepe n. 7
Fantelli Augusto



Presepe n. 8
Cazzola Luca



Presepe n. 11
Canale Franco, Nicole,
Monica e Mirko



Presepe n. 13
Chemello Renato



Presepe n. 14
Canonica di Maddalene



Presepe n. 17
Grammatica Christian



Presepe n. 18
Mattiello Manuele



Presepe n. 20
Scuola primaria Cабianca



Con l'apertura della ormai tradizionale iniziativa natalizia nel nostro quartiere di Maddalene, abbiamo potuto notare fin da domenica 12 dicembre scorso un notevole afflusso di persone, anche in gruppi consistenti, grazie anche alla bella giornata di sole. Era davvero piacevole vedere tante famiglie camminare lungo il percorso dei presepi iniziato fin dal mattino e proseguito per tutto il

pomeriggio fino all'imbrunire. Poi, com'è naturale, l'intensificarsi del freddo ha svuotato le strade.

I primi commenti dei presepisti sono stati tutti positivi avendo constatato come talvolta la vista dei vari presepi è stata un incentivo, soprattutto da parte dei bambini, a realizzare analoghe rappresentazioni della Natività anche nelle rispettive abitazioni. Come già annunciato, i presepi tutti saranno visitabili fino a domenica 9 gennaio prossimo con le necessarie raccomandazioni anticovid di evitare assembramenti e di indossare la mascherina

na protettiva.

Mappa del percorso e tante altre informazioni possono essere consultate sulle pagine Facebook *Strada dei presepi di Maddalene*, *Sei di Maddalene se...* e *I love Maddalene*.

Mobilità. Il tutto avverrà dopo l'apertura della nuova bretella Ponte Alto - Moracchino

Strada Pasubio: approvata la trasformazione da strada di collegamento in via di quartiere

Gianlorenzo Ferrarotto

C'è l'approvazione della Giunta comunale della prima parte del progetto per trasformare strada Pasubio dal tratto al confine comunale con Costabissara fino alla rotatoria dell'Albera.

La notizia di questa volontà era stata comunicata qualche settimana or sono ed ora la prima parte del progetto è stata resa nota dopo essere stata esaminata ed approvata dalla Giunta comunale.

Si tratta di una operazione - per questo primo stralcio - da 300 mila euro che nelle intenzioni dovrebbe riqualificare la viabilità in entrata a Vicenza da nord con una serie di interventi specifici progettati dall'ing. Lorenzo Righele, secondo il quale "l'intervento tiene conto del ruolo attuale e di quello futuro assegnato a strada Pasubio nell'ambito della rete stradale urbana".

Stiamo parlando ovviamente, di interventi che potranno trovare attuazione soltanto dopo che sarà stata completata la variante alla strada 46 del Pasubio, meglio conosciuta come bretella dell'Albera, dove sarà anzitutto dirottato obbligatoriamente il traffico pesante. Più difficile, sicuramente, sarà limitare il flusso di accesso alla città delle autovetture: problema che non

sarà facile da risolvere poiché gli automobilisti diretti verso il centro città ben difficilmente accetteranno di essere dirottati sulla nuova bretella. Secondo il progettista, invece, strada Pasubio diverrà a tutti gli effetti una strada di quartiere, pur mantenendo la funzione di ingresso da nord alla città.

Tra gli interventi progettati spiccano la nuova illuminazione, l'abbattimento delle barriere architettoniche e degli spazi a servizio dei pedoni.

E proprio per questo motivo il progetto si è concentrato su alcu-



ni interventi specifici motivati con scelte che si basano su attraversamenti pedonali protetti e illuminati nelle ore notturne, oltre che sulla realizzazione di banchine per la fermata del trasporto pubblico locale, per il miglioramento della sicurezza stradale e della mobilità dei pedoni con l'eliminazione, ove possibile, delle barriere architet-

toniche esistenti. Lo scopo è quello di portare a una moderazione della velocità e il miglioramento della fluidità del traffico, nonché alla messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali attraverso la realizzazione di isole spartitraffico e l'installazione di illuminazione verticale ad alta intensità luminosa con luci a led, combinati con la riqualificazione delle fermate degli autobus di linea di SVT.

Secondo quanto definito nella documentazione le priorità di intervento sono state definite nell'illuminazione di sei attraversamenti pedonali e nella messa in sicurezza di dieci fermate di trasporto pubblico locale delle SVT.

In realtà in alcuni punti più che una messa in sicurezza si tratta proprio di una realizzazione di una banchina, visto e considerato che ci sono fermate di autobus che sono prive del marciapiede e si trovano in una porzione sterzata accanto alla strada nel tratto confinante con il comune di Costabissara.

Quelli proposti, sembrano tuttavia, agli occhi di chi conosce bene l'arteria e i suoi infiniti problemi, soluzioni che incideranno solo parzialmente sulla diminuzione del traffico, poiché la via più breve, da nord, per chi deve accedere al centro città è e rimarrà sempre strada Pasubio.



Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo

Arrivederci a sabato 1 gennaio 2022